

PRESENTAZIONE DELLE GIORNATE FITOPATOLOGICHE

SERGIO FOSCHI

Centro di Fitofarmacia - Università di Bologna

È consuetudine illustrare ai convenuti il programma delle Giornate Fitopatologiche; questa edizione del convegno richiede però un'analisi più dettagliata di quelle precedenti per far conoscere le innovazioni che il Comitato Scientifico delle G.F.^() ha in animo di apportare per un miglioramento della manifestazione. In particolare con questa presentazione si è inteso:*

- *far conoscere i criteri cui ci si è ispirati per l'organizzazione e la conduzione delle G.F. 1988;*
- *fare una sintesi delle relazioni e comunicazioni alla vigilia della loro presentazione;*
- *fare conoscere le proposte innovative delle prossime edizioni del convegno.*

Va premesso che le Giornate Fitopatologiche hanno raggiunto un numero così elevato di relazioni scritte e di partecipazione di pubblico ed hanno manifestato esigenze organizzative così consistenti da richiedere un impegno di uomini e di mezzi ben superiore a quello che possono assicurare i dieci componenti il Comitato attuale. Ciò anche in relazione al fatto che l'obiettivo dello stesso Comitato è sempre stato quello di sostenere attivamente e di far apprezzare una più che trentennale istituzione scientifica.

Pur essendo confortato dal successo delle sedici precedenti edizioni e dal gradimento della formula itinerante del convegno, il Comitato Scientifico si interroga sulla continuità della manifestazione e sui possibili miglioramenti da

(1) (*) G. GOIDANICH — Presidente.

G. BARALDI — Istituto di Meccanica agraria - Università di Bologna.

M. BASSI — Società RAVIT.

A. BRUNELLI — Centro di Fitofarmacia - Università di Bologna.

P. CATIZONE — Istituto di Agronomia generale e Coltivazioni erbacee - Università di Bologna.

A. CROVETTI — Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle specie legnose - Università di Pisa.

S. DELLA PIETÀ — Società SIPCAM.

S. FOSCHI — Centro di Fitofarmacia - Università di Bologna.

A. GARIBALDI — Istituto di Patologia vegetale - Università di Torino.

C. MALLEGNI — Società SIAPA.

apportare compatibilmente con la disponibilità dei responsabili dell'organizzazione.

Nell'ultima edizione di Riva del Garda furono presentate circa 180 relazioni e si raggiunse il numero record di 600 partecipanti. Nell'arco delle tre giornate e mezzo che caratterizza ormai da tempo le G.F. sono state ospitate manifestazioni ed incontri "a latere" che hanno imposto programmi espositivi strabocchevoli, si sono studiate nuove formule organizzative del convegno e sempre più severa è stata la verifica per l'accettazione delle relazioni. Malgrado le opposizioni a questi processi selettivi, siamo convinti di aver raggiunto un buon livello per ciò che riguarda la qualità delle relazioni, documentate dagli Atti che vengono distribuiti.

La formula della valorizzazione scientifica delle G.F. è stata la seguente:

- istituzione di relazioni generali su tematiche di particolare interesse nazionale ed internazionale;
- svolgimento di relazioni generali introduttive sui temi di ogni sezione;
- severità e selettività nell'accettazione delle relazioni;
- riduzione della presentazione orale alle sole relazioni caratterizzanti una tematica con progressivo aumento dei tempi di esposizione dei relatori;
- valorizzazione dei "posters" attribuendo ad essi dignità attraverso la riproduzione negli atti ed il loro inserimento nel dibattito verbale pubblico pur essendo agli espositori riservata la loro illustrazione durante le mostre;
- allargamento delle tematiche fitoiatriche alle segnalazioni di casi fitopatologici di particolare rilevanza.

Fra tutte le iniziative ricordate quella di maggiore impegno per il Comitato Scientifico è stato l'esame per l'accettazione delle note sperimentali.

Quest'ultima risoluzione costringe ad una attenta verifica di oltre 200 relazioni di cui circa il 20% viene escluso, il 50% deve essere corretto e riproposto all'autore ed il 30% viene accettato senza modifiche.

Laborioso ed ostico è soprattutto il compito di fare correggere circa 100 relazioni discutendone i contenuti con gli autori. I tempi per questa operazione, non inferiori ai due mesi e mezzo, hanno imposto lo spostamento, da marzo alla seconda metà di maggio, della data in cui tenere il convegno con la necessità della consegna delle relazioni da parte degli stessi autori entro il 15 gennaio dell'anno di attuazione del convegno stesso.

Lo slittamento alla seconda metà del mese di maggio ha suscitato critiche ed ha creato difficoltà di partecipazione per la coincidenza col periodo di massimo impegno industriale, commerciale, tecnico e scientifico nella campagna annuale di difesa delle piante.

Passando ora alla vera e propria presentazione delle Giornate Fitopatologiche 1988 che si tengono a Lecce, nel rispetto dell'alternanza fra nord e sud

per il già ricordato principio itinerante della manifestazione, tutti possono constatare una specularità quasi perfetta fra questa e le passate edizioni a cui si affianca una partecipazione che quantitativamente non si discosta da quella dei precedenti incontri.

Tutto ciò sta ad indicare che l'interesse sia da parte dei relatori che dei partecipanti è rimasto elevato senza aver subito i naturali contraccolpi legati all'invecchiamento della manifestazione. Essa — vogliamo ricordarlo — è, in primo luogo, culturale ma per la cordiale ospitalità riservata ai convenuti e per le iniziative a fare degli "accompagnatori", ha anche una valenza turistica.

L'"apertura ufficiale" delle G.F. avrà luogo domani mattina alle 9,30 con la relazione generale su "Fitoiatria e occupazione giovanile". Questo tema che sta particolarmente a cuore alle autorità regionali e provinciali della Puglia e di Lecce, viene svolto congiuntamente da Goidànich, Pilo, Bellomo, Foschi e Piglionica.

Passando alle relazioni di carattere sperimentale, va premesso che i signori Presidenti di Sezione sono stati pregati di favorire una discussione congiunta delle relazioni "orali" e dei "posters" su tematiche analoghe.

La sezione "Lotta contro funghi e batteri" sarà introdotta dalla relazione generale di Brunelli, Gullino, Leroux e Mallegni su "Attuali orientamenti nella lotta contro le malattie fungine".

Nell'ambito di questa sezione interesse preminente è riservato ai nuovi fungicidi triazolici che molto impegno di ricerca, di sperimentazione e di divulgazione tecnica hanno richiesto congiuntamente al mondo industriale e commerciale e agli istituti di ricerca pubblica e privata nell'ultimo quinquennio.

Ricordiamo inoltre l'attenzione riservata dai relatori ad argomenti di attualità come quelli della lotta alternativa ai mezzi chimici (solarizzazione, repressione e riduzione di patogenicità attraverso competizioni microrganiche) e lo studio sui meccanismi d'azione e sulla metodologia d'intervento basata su parametri epidemiologici.

Tra le citate manifestazioni "a latere" ricordiamo la relazione di particolare interesse meridionalistico che congiuntamente Salerno, Di Martino e Catara terranno per un "Aggiornamento sui problemi fitopatologici degli agrumi".

La sessione su "Lotta contro i fitofagi" è introdotta dalla relazione generale di Crovetti, Pelerents, Venturi e Bassi su "Evoluzione della lotta insetticida e acaricida negli ultimi 10 anni".

Nell'ambito della stessa sezione vengono sviluppati temi di lotta biologica ed integrata che coinvolgono problematiche sull'impiego dei predatori, di microrganismi entomopatogeni, di attrattivi sessuali ed offrono soluzioni integrate fra le biotecnologie e i chemiofarmaci per i quali ultimi, particolare attenzione viene richiamata su due nuovi inibitori della chitina e su un nuovo piretroide.

Altra manifestazione a latere è quella consueta, realizzata a cura del

gruppo CNR "Virus e virosi delle piante", che vede sviluppati, attraverso quattro relazioni, temi epidemiologici con particolare riferimento alla trasmissione delle malattie da virus e quella inedita della presentazione dei programmi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste nel settore della "Lotta biologica ed integrata per la difesa delle colture agrarie" da parte di Lo Piparo e Quacquarelli.

La sezione "Macchine e nuove tecnologie" è introdotta dalla relazione generale di Baraldi su "Le macchine per la irrorazione dei fitofarmaci". In questa sezione vengono presentate relazioni riconducibili a due linee di ricerca: — diverse tipologie meccaniche e funzionali; — l'informatica e la difesa delle piante.

Ricordiamo inoltre la relazione generale su "Proposte per un razionale impiego dei fitofarmaci" di Covarelli, Garibaldi ed Ugolini che costituisce un excursus della difesa chimica nei settori erbicida, fungicida e insetticida con nuove proposte strategiche nell'uso dei chemiofarmaci.

La sezione residui offre attraverso otto relazioni una panoramica dello stato di contaminazione da fitofarmaci specialmente delle piante orticole e del terreno.

La sezione "Lotta contro le malerbe" è introdotta dalla relazione generale di Zanin, Bassi e Catizone su "Aspetti dell'evoluzione del diserbo chimico in agricoltura" e vede, in primo luogo, illustrate le caratteristiche di numerose molecole erbicide di recente sintesi che interessano molteplici settori culturali.

Viene, infine, proposto anche per la lotta contro le malerbe, l'approfondimento su tematiche di trattamenti "soffici" e di "soglie d'intervento".

Il Convegno si conclude con una sessione, inedita per le Giornate Fitopatologiche, sulla tossicologia dei fitofarmaci che, con la presentazione di sette relazioni, ripercorre la storia ed indica le situazioni di fatto nel delicato settore della pericolosità da antiparassitari e diserbanti.

Si è voluto con questa manifestazione concludere l'edizione 1988 anche per evidenziare le preoccupazioni che incombono sul settore fitofarmaceutico e per disporre di informazioni documentate sui rischi reali che il consumatore delle derrate agrarie può incontrare.

Passando ora alle proposte di possibili miglioramenti delle "Giornate" future va precisato che il Comitato Scientifico si è ripetutamente e responsabilmente interrogato in proposito. Le indicazioni più rilevanti scaturite da tali dibattiti possono così essere sintetizzate:

— le G.F. hanno rappresentato negli anni '60 e '70 una palestra per i giovani fitopatologi che si misuravano con un pubblico attento e critico e si succedevano, di tre minuti in tre minuti, sul podio prestigioso del Convegno. Per superare questa formula aspramente criticata si è tentato, con insuccesso, di

affidare ad un numero ristretto di relatori "teste di serie" la presentazione coordinata di gruppi omogenei delle relazioni stesse.

Si è cercato di ovviare alla ristrettezza dei tempi di presentazione delle comunicazioni con l'espedito delle sezioni simultanee. Anche questa strategia fu accolta con disappunto per l'impossibilità che essa determinava di assistere a tutti gli incontri e soprattutto di partecipare a tutte le discussioni.

La soluzione di trasformare in "posters" molte relazioni, anche a causa di una mal organizzata sessione di questi ultimi, è stata inizialmente subissata di critiche da parte di chi si sentiva relegato ad un girone secondario non potendo presentare oralmente il proprio elaborato. Queste preoccupazioni e le reazioni sono rientrate nel corso delle ultime due edizioni, a causa di una sempre più attenta rivalutazione delle stesse sessioni "posters" che, quest'anno, hanno assunto un ruolo di preminenza anche rispetto alle relazioni orali.

Ciò premesso e considerata la buona accoglienza riservata alle più articolate e circostanziate relazioni generali, il Comitato delle G.F. propone di riservare totalmente i tempi di esposizione orale alle relazioni generali migliorando ancora la realizzazione della "sessione poster" cui dovranno afferire tutte le relazioni sperimentali.

In alternativa a questa risoluzione sussiste la possibilità di riverificare la formula delle sessioni in contemporanea con una studiata articolazione che favorisca la più allargata partecipazione dei convenuti alle diverse sedi espositive.

Solo con tali risoluzioni potrà riproporsi un adeguato spazio per il dibattito sulle diverse tematiche e per la ricerca di una soluzione collegiale ai numerosi e pressanti problemi che la difesa delle piante propone.

Ma poco varrebbero le soluzioni proposte se nel contempo non si ritrovasse (come fanno sperare gli ultimi dibattiti all'interno delle diverse discipline universitarie che costituiscono il composito settore della difesa delle piante) la strada per alimentare il colloquio occasionale e scarsamente integrato fra patologi, entomologi, fitoiatri, agronomi, chimici, meccanici e tossicologi che hanno a cuore la protezione delle piante nel contemporaneo rispetto della salute dell'uomo e della difesa dell'ambiente.

La seconda rilevante proposta è quella di internazionalizzare le G.F.. È questa un'idea ricorrente sulla quale si è cercato di capire le intenzioni dei rappresentanti delle componenti commerciale e industriale nonché dei ricercatori, sperimentatori e docenti dell'area disciplinare di difesa delle piante.

Fra le persone consultate a titolo personale o come rappresentanti dell'ente di appartenenza, vi è stato chi si è dimostrato pienamente convinto e fervido sostenitore di trasformare le G.F. da convegno nazionale a convegno internazionale, ma vi è anche chi considera azzardato un simile cambiamento. Da parte del Comitato Scientifico, dopo un periodo di incertezze, si è ritenuto

opportuno studiare modi e tempi per tale trasformazione.

Va ricordato che la preoccupazione preminente per l'internazionalizzazione del Convegno è costituita dalla difficoltà di disporre di mezzi e di uomini sufficienti per intraprendere la "trasformazione" stessa. Pur essendo infatti maturi i tempi per questo salto di qualità, molte perplessità suscita l'esigenza di aumentare notevolmente le quote d'iscrizione, di avere certezza di ottenere da parte del mondo industriale e commerciale un congruo sostegno economico e, soprattutto, di essere rassicurati da impegni sinceri da parte di un numero elevato di coadiutori che ogni comparto disciplinare deve assicurare.

Il Comitato Scientifico propone di intraprendere gradualmente questo processo attraverso due soluzioni alternative: l'allargamento della partecipazione di relatori stranieri alle relazioni generali o introduttive alle diverse sezioni oppure di riservare una giornata per gli incontri e i dibattiti internazionali.

Su queste proposte è aperta una discussione, che avvantaggiandosi delle opinioni di tutti coloro che hanno a cuore il futuro delle Giornate Fitopatologiche, proseguirà nell'immediato futuro all'interno del Comitato Scientifico che si è dichiarato pronto a vagliare, in merito, ogni proposta costruttiva.